



“Non È fortuna, È inganno” • Lanciata la campagna nazionale contro il gioco d’azzardo nelle scuole italiane

Descrizione

Riceviamo e pubblichiamo

Il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani (CNDDU) annuncia il lancio della campagna “Non È fortuna, È inganno” •, un’iniziativa educativa e culturale volta a contrastare la diffusione del gioco d’azzardo e delle sue derive sociali, con particolare attenzione alla prevenzione nelle scuole. L’obiettivo È formare cittadini consapevoli, capaci di riconoscere i meccanismi di dipendenza e manipolazione economica che alimentano un fenomeno divenuto emergenza nazionale.

Secondo il dossier Azzardomafie di Libera, nel 2024 gli italiani hanno scommesso oltre 157 miliardi di euro, coinvolgendo 18 milioni di persone, tra cui 1,5 milioni di giocatori patologici e 1,4 milioni a rischio moderato. Oltre 20 milioni di familiari subiscono le conseguenze dell’azzardo passivo. Il fenomeno si intreccia profondamente con la criminalità organizzata: tra il 2010 e il 2024 sono 147 i clan mafiosi censiti dalla Direzione Nazionale Antimafia e dalla DIA, attivi nel settore del gioco legale e illegale.

Le infiltrazioni sono diffuse in 16 regioni: Campania (40 clan), Calabria (39), Sicilia (38), Lazio (24), Liguria e Piemonte (9). In Calabria nel 2024 si sono spesi 5 miliardi e 768 milioni di euro, pari a 3.148 euro per abitante. In Campania la cifra pro capite raggiunge i 3.692 euro, mentre in Sicilia supera i 6 miliardi di euro. Questi numeri evidenziano come il gioco d’azzardo sia divenuto uno strumento di arricchimento per le mafie e di impoverimento per i cittadini.

La scuola, presidio di legalità e giustizia sociale, deve assumere un ruolo guida in questa battaglia culturale. Con la campagna “Non È fortuna, È inganno” •, il CNDDU invita tutte le istituzioni scolastiche italiane a ideare e realizzare progetti innovativi di prevenzione e sensibilizzazione sul tema del gioco d’azzardo e delle dipendenze comportamentali.

In particolare, il CNDDU propone l’attivazione del progetto “Aule Libere dall’Azzardo” •, un percorso sperimentale in cui gli studenti, attraverso attività interdisciplinari, simulazioni economiche e

laboratori di cittadinanza digitale, analizzano i meccanismi del gioco, le strategie di manipolazione pubblicitaria e il legame tra azzardo e criminalit  economica. Ogni scuola potr  documentare l esperienza con video, podcast, elaborati grafici o reportage multimediali.

Le migliori iniziative didattiche e creative saranno selezionate e condivise sui canali social ufficiali del CNDDU, per valorizzare l impegno dei docenti e degli studenti che si sono distinti nella costruzione di percorsi formativi originali e di alto valore educativo. L obiettivo   creare una rete nazionale di scuole impegnate nella promozione della cultura della legalit  , della sobriet  e del pensiero critico.

Il CNDDU chiede inoltre al Ministero dell Istruzione e del Merito di sostenere la campagna con linee guida specifiche, incoraggiando la diffusione di moduli di educazione alla consapevolezza economica e digitale, in modo da offrire agli studenti strumenti concreti per difendersi dalle forme di dipendenza e dai linguaggi del consumo patologico.

Educare a   non giocarsi la vita   significa educare alla libert  , al limite, alla dignit  . Ogni scuola pu  diventare un presidio di resistenza culturale, un luogo dove la conoscenza diventa scudo contro la manipolazione e trampolino verso una cittadinanza pi  responsabile.

Il CNDDU invita tutti i docenti a partecipare alla campagna   Non   fortuna,   inganno  , a raccontare le proprie esperienze e a condividere i lavori degli studenti: perch  la vera vittoria non si conquista alla sorte, ma con la cultura, la solidariet  e l impegno quotidiano.

prof. Romano Pesavento

presidente CNDDU